



I.S.I.S. “L. da Vinci – G.R. Carli – S. de Sandrinelli”

Dirigenza e Sede amministrativa via Paolo Veronese, 3 - 34144 Trieste - Tel. 040 309210 - 040 313565 Sede di

Via Armando Diaz, 20 - 34124 Trieste - Tel. 040 300744 - C.F. 80020660322

e-mail: tsis001002@istruzione.it - tsis001002@pec.istruzione.it - Sito web: www.davincicarli.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE STUDENTI NAI

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DESTINATARI.....	3
3. FINALITA'.....	3
4. CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO.....	4
5. SOGGETTI COINVOLTI E RELATIVE FUNZIONI.....	4
6. AMBITI E PRASSI DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE.....	5
6.1 Ambito amministrativo-burocratico-informativo	
6.2 Ambito comunicativo-relazionale	
6.3 Ambito educativo-didattico	
6.4 Ambito socio-territoriale	
7. INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE.....	11
7.1 Adattamento della programmazione didattica	
7.2 Percorsi di apprendimento dell'italiano L2	
7.3 Progressione degli apprendimenti linguistici	
8. VALUTAZIONE FORMATIVA.....	14
8.1 Valutazione delle competenze disciplinari	
8.2 Formule per i verbali di scrutinio	
9. ESAMI DI STATO.....	18
10. CONTATTI E RIFERIMENTI.....	18

1. PREMESSA

Il nostro Istituto accoglie una popolazione studentesca eterogenea, nella quale gli alunni non italofoeni rappresentano circa il 20% degli iscritti. Per rispondere in modo efficace ai bisogni di questa realtà multiculturale, il Collegio dei Docenti ha deliberato il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, un documento elaborato in coerenza con i principi formativi e le finalità delineati nel PTOF.

Il Protocollo recepisce le indicazioni operative previste dalla normativa vigente in materia di studenti non italofoeni e costituisce uno strumento di riferimento per programmare e organizzare le attività di accoglienza, inserimento, integrazione e inclusione. Attraverso azioni mirate, esso sostiene gli alunni nel loro percorso di adattamento al nuovo contesto scolastico e favorisce la costruzione di un clima educativo improntato all'attenzione relazionale e al dialogo interculturale.

2. DESTINATARI

La comunità scolastica del nostro Istituto è composta da studenti con background, interessi ed esigenze formative differenti, che ne arricchiscono il contesto educativo e culturale. In questo contesto, assume particolare rilevanza la presenza degli alunni non italofoeni, che rappresentano circa il 20% della popolazione studentesca. Negli ultimi anni tale percentuale ha mostrato una tendenza al costante incremento.

Se in passato gli studenti non italofoeni provenivano prevalentemente da Paesi dell'area balcanica, i recenti fenomeni migratori hanno determinato una significativa diversificazione delle provenienze. In particolare, soprattutto nel primo biennio, l'Istituto accoglie studenti provenienti da aree geografiche molto differenti, tra cui il Sud America, il Medio ed Estremo Oriente, l'Africa subsahariana e diversi Paesi dell'Europa orientale. È inoltre significativa la presenza di alunni di seconda generazione, nati in Italia o giunti nel nostro Paese in età precoce, che hanno già maturato un'esperienza pluriennale nel sistema scolastico italiano e possiedono una buona competenza linguistica, pur appartenendo spesso a contesti familiari non italofoeni.

Parallelamente, si registra un aumento significativo degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia), ossia studenti giunti nel nostro Paese da meno di due anni. Si tratta di ragazzi che, nella maggior parte dei casi, non possiedono alcuna conoscenza della lingua italiana e si trovano ad affrontare un nuovo contesto linguistico, culturale e sociale.

In tali situazioni, sia gli studenti sia le loro famiglie possono incontrare difficoltà comunicative legate alla limitata o assente conoscenza della lingua italiana. Risulta pertanto fondamentale predisporre interventi di supporto mirati e continuativi, finalizzati a favorire l'inclusione scolastica, promuovere il successo formativo e ridurre le condizioni di svantaggio linguistico e sociale.

3. FINALITÀ

Mediante il presente Protocollo il nostro Istituto si propone di:

- individuare i criteri di inserimento degli allievi stranieri nelle classi, rispettando la normativa nazionale esistente, ma applicando anche l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca-sperimentazione e sviluppo;
- definire pratiche didattiche e culturali condivise all'interno dei tre indirizzi dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri e tracciare le diverse fasi di facilitazione della lingua italiana;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere comunicazione e collaborazione tra scuola e famiglia di origine dello studente straniero, e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'interculturalità al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire per tutti gli alunni dell'istituto un contesto favorevole all'incontro con altre culture.

4. CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo:

- individua i compiti e le responsabilità delle diverse figure scolastiche coinvolte;
- offre indicazioni e procedure comuni per gestire gli aspetti amministrativi, educativi e relazionali;
- rappresenta uno strumento pratico di riferimento, basato sulla normativa vigente e sulla documentazione di settore.

5. SOGGETTI COINVOLTI E RELATIVE FUNZIONI

L'attuazione del Protocollo richiede l'impegno di tutto il personale scolastico, docente e non docente, chiamato a collaborare in modo responsabile per favorire un ambiente realmente inclusivo. Tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a lavorare in sinergia, valorizzando le risorse disponibili e adottando modalità di comunicazione efficaci, al fine di garantire pari opportunità agli studenti, sostenere il loro percorso di apprendimento e promuoverne il successo formativo.

Al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo contribuiscono, secondo le rispettive competenze, le seguenti figure:

Il Dirigente scolastico (o un suo delegato e lo staff di dirigenza):

- assicura il rispetto dell'obbligo scolastico e del diritto all'istruzione, nel quadro della normativa vigente e dei principi di non discriminazione;
- promuove e formalizza eventuali collaborazioni con enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni impegnate nell'inclusione e nell'integrazione interculturale;
- provvede all'assegnazione degli alunni alle classi.

Il Collegio dei Docenti:

- approva il Protocollo per gli aspetti di propria competenza;
- esamina e discute le informazioni e le proposte presentate dal referente in merito all'accoglienza e all'inserimento degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia).

Il Referente per gli alunni stranieri:

- promuove iniziative e attività volte a favorire l'educazione interculturale all'interno della scuola;
- svolge, quando necessario, colloqui di accoglienza con lo studente e la sua famiglia;
- collabora con il Consiglio di classe che accoglie il nuovo alunno e, se opportuno, si confronta con i docenti delle scuole precedentemente frequentate;
- pianifica e coordina interventi per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2) e per il recupero di eventuali difficoltà nelle diverse discipline;
- favorisce il coinvolgimento di studenti della stessa nazionalità o lingua d'origine per facilitare l'inserimento del nuovo arrivato e la comunicazione con la famiglia;
- mantiene rapporti con enti, associazioni, servizi territoriali e reti che operano nel campo dell'immigrazione e dell'inclusione;
- monitora l'applicazione del Protocollo e ne propone eventuali aggiornamenti.

L'Ufficio di Segreteria:

- individua il personale incaricato delle procedure di iscrizione degli studenti stranieri;
- cura, per quanto di competenza, la raccolta della documentazione necessaria e le pratiche amministrative relative all'iscrizione;
- accoglie il nuovo studente, fornisce le prime informazioni sull'istituto e organizza un incontro con il Referente.

Il Consiglio di classe:

- favorisce l'accoglienza, l'inserimento e la piena inclusione dello studente nel gruppo classe;
- segnala eventuali difficoltà linguistiche e mantiene i contatti con il Referente e con il Tutor attraverso il coordinatore di classe;
- rileva le competenze iniziali dello studente per individuare eventuali bisogni formativi e predisporre gli opportuni adattamenti didattici;
- redige, quando necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP), aggiornabile in base all'evoluzione del percorso scolastico e agli esiti delle verifiche;
- si informa e collabora nelle attività di alfabetizzazione e di consolidamento linguistico attivate dalla scuola, sia in orario scolastico sia extrascolastico.

Il Tutor:

- supporta il coordinatore del Consiglio di classe e rappresenta un punto di riferimento per lo studente durante la fase di inserimento;
- accompagna l'alunno nei primi momenti della vita scolastica, favorendo un clima di ascolto e fiducia;
- aiuta lo studente a riconoscere eventuali difficoltà, a individuare strategie per affrontarle e a organizzare in modo efficace il proprio percorso di studio.

6. AMBITI E PRASSI DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, l'istituto si propone di agire in modo coerente nei seguenti ambiti:

- **Amministrativo- burocratico-informativo**, per l'iscrizione e l'acquisizione dei documenti con il primo approccio della famiglia e con la scuola dal punto di vista burocratico;
- **Comunicativo-relazionale**, per la prima accoglienza e le fasi successive di inclusione dello studente e i contatti con la famiglia;
- **Didattico – educativo**, per i criteri di inserimento degli alunni negli indirizzi di studio; per la concreta azione dei consigli di classe nella rilevazione dei livelli di partenza dello studente e nella predisposizione di piani educativi personalizzati; per le modalità di insegnamento dell'italiano come L2 a livello di prima e di seconda alfabetizzazione;
- **Socio – territoriale**, per il rapporto con gli enti e le associazioni del territorio.

6.1 AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

In coerenza con il D.P.R. 394/1999, art. 45, con il D.P.R. 275/1999 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche e con le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014), la fase di iscrizione rappresenta il primo momento del percorso di accoglienza e inclusione dello studente con background migratorio e prevede quanto segue:

- i minori stranieri hanno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e al possesso di qualsiasi documentazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani;

- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il D.S. in accordo con la Commissione per l'inclusione deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - corso di studi svolto e titolo di studio posseduto;
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore);
 - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

A fronte di ciò, e se possibile, la distribuzione nelle classi avverrà tenendo conto anche:

- del superamento del criterio numerico;
- delle condizioni maggiormente favorevoli all'allievo;
- delle dinamiche relazionali e della complessità delle classi;
- della classe che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre maggior beneficio dall'inserimento dell'allievo straniero, al fine di creare un'armonizzazione del gruppo-classe.

La Segreteria costituisce il primo riferimento per gli studenti stranieri e le loro famiglie. Attraverso un'accoglienza attenta e una comunicazione chiara ed efficace, favorisce l'accesso alle informazioni e ai servizi scolastici, contribuendo a creare un clima di fiducia, inclusione e collaborazione tra la scuola e la famiglia.

Materiali e informazioni forniti dalla scuola

All'atto dell'iscrizione vengono consegnati allo studente e alla famiglia:

- modulistica necessaria per l'iscrizione e per la formalizzazione del percorso scolastico;
- informativa sull'organizzazione della scuola (regolamento d'istituto, assicurazione scolastica, gestione delle assenze e delle uscite, disciplina scolastica, utilizzo del registro elettronico, materiali e dotazioni richieste);
- calendario scolastico e principali scadenze organizzative;
- modulo per la scelta dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, secondo la normativa vigente;
- Informativa privacy;
- Eventuali deleghe genitori/tutori.

Tali azioni rispondono ai principi di inclusione, equità e diritto all'istruzione sanciti dall'ordinamento scolastico e costituiscono parte integrante del processo di accoglienza.

Documentazione richiesta alla famiglia

La famiglia dello studente è tenuta a presentare, secondo la normativa vigente:

- documenti anagrafici e/o titolo di soggiorno, in conformità alla normativa sull'accesso al sistema scolastico dei minori stranieri (D.P.R. 394/1999);
- documentazione relativa al percorso scolastico pregresso, conseguita nel Paese d'origine e/o in altri sistemi scolastici, anche in forma incompleta o non perfettamente equipollente.

In assenza o incompletezza della documentazione scolastica, la scuola garantisce comunque il diritto all'iscrizione e all'inserimento, attivando successivamente le procedure di osservazione iniziale e di rilevazione delle competenze in ingresso, come previsto dalle Linee guida ministeriali.

L'addetto della segreteria informa, inoltre, il referente degli studenti stranieri dell'avvenuta iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe in cui inserire l'alunno e informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe.

La segreteria in accordo con il referente fissa la data per un colloquio con i genitori. I colloqui con i genitori ed il

ragazzo saranno condotti dal referente. In caso di necessità si richiede la presenza di un mediatore linguistico. Il referente informato costantemente dalla segreteria, infine, tiene un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni.

L'inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana avviene nel rispetto del principio del diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione italiana (art. 34) e dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. 297/1994, dal D.P.R. 394/1999, art. 45, e dal D.P.R. 275/1999 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per gli studenti che non sono più soggetti all'obbligo di istruzione, l'inserimento nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo avviene secondo i criteri generali di accoglienza e organizzazione definiti dalle scuole, nel rispetto delle disposizioni normative e delle delibere degli organi collegiali, con particolare riferimento alla valutazione del percorso scolastico pregresso e alle competenze effettivamente possedute.

Un quadro di riferimento operativo è inoltre fornito dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, Nota n. 4233 del 19 febbraio 2014) e dagli Orientamenti interculturali per l'integrazione degli alunni con background migratorio (2022, richiamati nelle successive indicazioni ministeriali), che ribadiscono la centralità della personalizzazione dei percorsi e dell'equità nell'accesso all'istruzione.

6.2 AMBITO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Prima accoglienza e rapporti scuola-famiglia

Successivamente all'iscrizione, il referente per l'inclusione degli studenti con background migratorio organizza un colloquio con lo studente e la sua famiglia (o con chi ne esercita la responsabilità genitoriale). Qualora necessario e compatibilmente con le risorse disponibili, può essere richiesta la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

Il colloquio è finalizzato a:

- raccogliere informazioni sul percorso scolastico e personale dello studente, anche attraverso l'esame della documentazione acquisita dalla Segreteria;
- rilevare il livello iniziale di conoscenza della lingua italiana e le eventuali competenze linguistiche e disciplinari già possedute;
- presentare l'organizzazione dell'Istituto, il percorso di studi, gli orari, il regolamento d'istituto, gli strumenti di comunicazione scuola-famiglia e le principali modalità di funzionamento della vita scolastica;
- fornire indicazioni sulla documentazione necessaria e sulle procedure amministrative;
- favorire la conoscenza dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio a sostegno dei percorsi di inclusione e integrazione.

Le informazioni raccolte durante il colloquio vengono condivise con il Consiglio di classe al fine di predisporre le azioni educative e didattiche più adeguate per l'accoglienza e l'inserimento dello studente.

Accoglienza e inserimento nel gruppo classe

Per favorire un positivo inserimento dello studente nel contesto scolastico, il Consiglio di classe promuove azioni finalizzate all'accoglienza, alla conoscenza reciproca e alla costruzione di un clima inclusivo e collaborativo. A tal fine possono essere previste attività volte a facilitare l'incontro con il gruppo dei pari, a valorizzare le

differenze culturali e a favorire la partecipazione attiva dello studente alla vita della classe.

I docenti adottano strategie comunicative adeguate al livello di competenza linguistica dello studente, utilizzando un linguaggio chiaro e accessibile e prestando attenzione anche agli aspetti della comunicazione non verbale. Particolare attenzione viene riservata alla fase iniziale di osservazione e adattamento, rispettando i tempi necessari allo sviluppo delle competenze comunicative e relazionali.

La permanenza nel gruppo classe rappresenta una condizione fondamentale per il processo di inclusione e di apprendimento. La partecipazione alle attività didattiche e relazionali della classe favorisce infatti l'acquisizione dell'italiano come lingua seconda, la socializzazione e il progressivo inserimento nel nuovo contesto scolastico.

Personalizzazione del percorso formativo

L'accoglienza e la somministrazione di test e/o prove di misurazione delle competenze, consentirà l'individuazione dei destinatari degli specifici interventi.

TIPOLOGIA ALUNNI	RIFERIMENTI NORMATIVI / LINEE GUIDA	STRATEGIE DIDATTICO ORGANIZZATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI E VALUTATIVI
NAI (Neo Arrivati in Italia) (primo e secondo anno di inserimento nel sistema scolastico italiano)	- Costituzione art. 34 - D.P.R. 394/1999 art. 45 - Linee guida MIUR 2014 - D.Lgs. 62/2017 - Orientamenti interculturali 2022	- PDP NAI personalizzato - Inserimento in classe con osservazione iniziale - Attivazione corsi di italiano L2 (livello A1–A2) in orario curricolare/extracurricolare - Possibile esclusione temporanea da alcune discipline nel primo periodo - Semplificazione linguistica, facilitazione testi, uso mediatori didattici - Verifiche calibrate sul livello linguistico (QCER)	- Acquisizione competenze linguistiche di base (BICS) - Avvio competenze CALP (lingua dello studio) - Sviluppo competenze essenziali negli assi linguistico, matematico e scientifico - Inserimento progressivo nel gruppo classe - Promozione alla classe successiva in base a percorso personalizzato e progressi effettivi

BES – svantaggio linguistico-culturale (dal terzo anno di inserimento nel sistema scolastico italiano o con persistenti fragilità linguistiche)	- Direttiva MIUR 27/12/2012 - C.M. n. 8/2013 - D.P.R. 394/1999 art. 45 - D.Lgs. 62/2017 - Linee guida MIUR 2014 - Orientamenti interculturali 2022	- PDP BES linguistico-culturale - Percorsi di potenziamento italiano L2 livello B1–B2 - Facilitazione linguistica nei testi disciplinari - Uso di mappe, schemi, glossari e mediatori didattici - Valorizzazione del plurilinguismo e delle competenze pregresse - Verifiche adattate ma coerenti con gli obiettivi disciplinari	- Consolidamento della lingua dello studio (CALP) - Raggiungimento obiettivi disciplinari essenziali - Progressivo allineamento alla classe - Eventuale certificazione competenze linguistiche (B1–B2 QCER)
MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) (inseriti in qualunque classe e condizione di vulnerabilità)	- D.Lgs. 142/2015 (accoglienza e tutela MSNA) - L. 47/2017 “Legge Zampa” - D.P.R. 394/1999 art. 45 - Linee guida MIUR 2014 - D.Lgs. 62/2017 - Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia (1989) - Orientamenti interculturali 2022	- Inserimento prioritario e personalizzato in classe - Attivazione immediata di PDP NAI o BES a seconda del livello linguistico - Collaborazione con servizi sociali, tutore legale e territorio - Mediazione linguistico-culturale sistematica - Percorsi intensivi di italiano L2 (A1–B1/B2) - Flessibilità organizzativa (orari, gruppi, recuperi) - Monitoraggio educativo continuo	- Garantire diritto all’istruzione e inclusione sociale - Acquisizione rapida della lingua della comunicazione e dello studio - Riduzione del rischio di dispersione scolastica - Raggiungimento competenze essenziali per la prosecuzione degli studi o inserimento formativo/lavorativo - Costruzione di un percorso di autonomia personale e scolastica

Nel caso di studenti neoarrivati in Italia (NAI) o MSNA, il Consiglio di classe, con il supporto del docente tutor e del referente degli studenti stranieri, predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti con svantaggio linguistico-culturale, finalizzato a sostenere il percorso di apprendimento e di inclusione.

Il PDP individua obiettivi, strategie, modalità di verifica e criteri di valutazione coerenti con il livello di competenza linguistica e con il percorso scolastico pregresso dello studente. In particolare, il Consiglio di classe può prevedere:

- la priorità all'apprendimento dell'italiano come lingua seconda (L2);
- l'adattamento temporaneo della programmazione disciplinare, con particolare attenzione ai contenuti

essenziali e alle competenze fondamentali;

- la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze già acquisite nel percorso scolastico precedente e nella lingua d'origine;
- l'adozione di strategie didattiche, strumenti e modalità di verifica adeguati alla situazione di partenza e ai progressi dello studente.

Gli studenti NAI e MSNA sono inoltre orientati alla frequenza di percorsi di apprendimento dell'italiano L2 organizzati dalla scuola, in orario curricolare e/o extracurricolare, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie per la comunicazione e per lo studio.

Anche successivamente ai primi anni di inserimento nel sistema scolastico italiano, alcuni studenti con background migratorio (BES svantaggio linguistico-culturale) possono manifestare difficoltà nell'utilizzo dell'italiano come lingua dello studio, in particolare nella comprensione dei linguaggi disciplinari specifici, nella produzione scritta e nell'acquisizione del lessico tecnico delle diverse materie.

In tali situazioni, il Consiglio di classe, sulla base dell'osservazione pedagogica e didattica e della documentazione disponibile, può individuare lo studente come alunno con **Bisogni Educativi Speciali (BES) per svantaggio linguistico-culturale** e predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), qualora ne ravvisi la necessità.

Il PDP può prevedere interventi di facilitazione linguistica, strategie didattiche inclusive, strumenti e modalità di verifica adeguati al livello di competenza linguistica raggiunto, con particolare attenzione allo sviluppo dell'italiano per lo studio e all'acquisizione del linguaggio specifico delle discipline.

Le misure adottate hanno carattere temporaneo e sono periodicamente monitorate dal Consiglio di classe, al fine di favorire il progressivo raggiungimento dell'autonomia linguistica e il pieno accesso ai contenuti disciplinari.

6.3 AMBITO EDUCATIVO-DIDATTICO

In coerenza con il quadro normativo vigente relativo all'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana (D.P.R. 394/1999, art. 45; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014), il Consiglio di classe, in collaborazione con il docente referente per l'intercultura e con i docenti di italiano L2, individua e attiva percorsi didattici personalizzati e strategie di facilitazione dell'apprendimento.

Tali interventi, definiti nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 275/1999), possono prevedere anche il ricorso a risorse interne ed esterne all'istituto, inclusi progetti specifici, laboratori linguistici e collaborazioni con enti e soggetti del territorio, finalizzati a sostenere i processi di inclusione, accoglienza e successo formativo.

Le azioni di facilitazione linguistica costituiscono un elemento centrale del processo di inclusione, in quanto l'acquisizione dell'italiano come lingua seconda rappresenta la condizione necessaria per l'accesso ai contenuti disciplinari e per la partecipazione attiva alla vita scolastica (Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014; D.P.R. 394/1999, art. 45).

6.4 AMBITO SOCIO-TERRITORIALE

La scuola promuove la collaborazione con Enti Locali, Servizi Sociali e Sanitari, CPIA, associazioni, cooperative sociali e altre agenzie educative del territorio al fine di favorire l'inclusione scolastica e sociale degli studenti con background migratorio.

Tali collaborazioni possono riguardare attività di mediazione linguistico-culturale, supporto allo studio, alfabetizzazione in italiano L2, orientamento scolastico e iniziative di educazione interculturale.

Particolare attenzione è rivolta agli studenti neoarrivati in Italia (NAI), attraverso azioni di orientamento e riorientamento finalizzate a favorire scelte formative consapevoli e coerenti con il percorso scolastico pregresso e con le competenze possedute.

La scuola collabora inoltre con i soggetti del territorio per prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico, promuovendo interventi di sostegno e accompagnamento volti a favorire il successo formativo e la piena partecipazione degli studenti alla vita scolastica.

7. INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE

7.1 ADATTAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014) evidenziano come l'apprendimento della lingua italiana costituisca una condizione essenziale per il successo formativo e l'inclusione degli studenti con background migratorio. La lingua italiana rappresenta infatti non solo uno strumento di comunicazione e relazione, ma anche il principale veicolo di accesso ai contenuti disciplinari e alla partecipazione alla vita scolastica.

Per tale motivo, l'acquisizione e lo sviluppo dell'italiano come lingua seconda (L2) coinvolgono l'intero Consiglio di Classe. Tutti i docenti sono chiamati a progettare interventi didattici coerenti con i bisogni linguistici e formativi dello studente, adottando strategie di facilitazione e monitorando progressivamente i risultati raggiunti.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999, dalle Linee guida ministeriali del 2014 e nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa riconosciuta alle istituzioni scolastiche dal D.P.R. 275/1999, il Consiglio di Classe può predisporre percorsi personalizzati e adottare misure di adattamento della programmazione disciplinare in relazione ai bisogni educativi e linguistici dello studente.

L'adattamento della programmazione viene definito sulla base dell'osservazione iniziale, della documentazione scolastica disponibile, della storia formativa dello studente e del livello di competenza linguistica rilevato secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Livello linguistico	Intervento didattico
NAI - livello iniziale (pre A1/A1)	Programmazione fortemente personalizzata, centrata prioritariamente sull'acquisizione dell'italiano L2 e sull'inserimento nel contesto scolastico.
A1 - A2	Selezione dei contenuti essenziali e semplificazione linguistica dei materiali disciplinari; percorsi mirati di italiano L2.
A2 - B1	Progressivo ampliamento dei contenuti disciplinari e sviluppo del linguaggio dello studio; facilitazione linguistica e supporto alla comprensione dei testi.

B1 - B2	Graduale allineamento alla programmazione della classe, con eventuali misure di supporto per il consolidamento del lessico specialistico e delle competenze di studio.
---------	--

Qualora le difficoltà linguistiche incidano significativamente sul percorso scolastico, il Consiglio di Classe può individuare lo studente come alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES) per svantaggio linguistico-culturale e predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

Il PDP costituisce uno strumento di progettazione educativa e didattica finalizzato a sostenere il percorso di apprendimento e di inclusione dello studente. Esso definisce obiettivi, strategie metodologiche, strumenti, eventuali misure compensative e criteri di valutazione coerenti con il livello di competenza linguistica e con il percorso scolastico pregresso.

La durata del PDP viene definita dal Consiglio di Classe sulla base dei bisogni rilevati e dei progressi conseguiti, ed è soggetta a monitoraggio e revisione periodica.

Nel rispetto dei traguardi formativi previsti dall'ordinamento scolastico, il Consiglio di Classe può adottare le seguenti misure:

- individuazione dei nuclei fondanti e dei contenuti essenziali delle discipline;
- semplificazione linguistica di materiali, consegne e verifiche;
- valorizzazione delle competenze e degli apprendimenti acquisiti nella lingua d'origine (L1);
- utilizzo di metodologie didattiche inclusive, laboratoriali e cooperative;
- facilitazione linguistica attraverso mappe concettuali, glossari, schemi e mediatori didattici;
- predisposizione di percorsi specifici di apprendimento dell'italiano L2;
- progressiva introduzione del linguaggio disciplinare e della lingua dello studio.

L'adattamento della programmazione ha carattere temporaneo e viene progressivamente ridotto in relazione all'evoluzione delle competenze linguistiche e disciplinari dello studente, favorendo il graduale raggiungimento degli obiettivi previsti per la classe frequentata.

7.2 Percorsi di apprendimento dell'italiano L2

L'apprendimento dell'italiano come lingua seconda (L2) costituisce un elemento fondamentale per il successo formativo, l'inclusione scolastica e la partecipazione attiva alla vita della comunità educante. In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014), dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999, nonché nell'ambito dell'autonomia didattica riconosciuta alle istituzioni scolastiche dal D.P.R. 275/1999, la scuola promuove specifici percorsi di apprendimento dell'italiano L2 finalizzati a favorire il progressivo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie sia per la comunicazione sia per lo studio.

La progettazione degli interventi linguistici si fonda sul Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e sul modello teorico elaborato da Jim Cummins, che distingue tra:

- BICS (Basic Interpersonal Communicative Skills): competenze comunicative di base necessarie per la gestione delle interazioni quotidiane e delle relazioni sociali;
- CALP (Cognitive Academic Language Proficiency): competenze linguistiche cognitive e accademiche necessarie per comprendere, elaborare e utilizzare il linguaggio specifico delle discipline scolastiche.

Tale distinzione evidenzia come l'acquisizione della lingua della comunicazione avvenga generalmente in tempi relativamente brevi, mentre la padronanza della lingua dello studio richieda tempi più lunghi e un'azione didattica intenzionale e continuativa. Le Linee guida ministeriali richiamano infatti la necessità di accompagnare gli studenti nel passaggio dall'italiano per comunicare all'italiano per apprendere, attraverso interventi coordinati che coinvolgano tutti i docenti del Consiglio di Classe.

7.3 Percorso linguistico e progressione degli apprendimenti

Fase	Livello QCER	Dimensione linguistica	Obiettivi principali
Fase iniziale	A1	BICS	Comprensione e produzione orale di base; acquisizione del lessico di uso quotidiano; orientamento nella vita scolastica; sviluppo delle prime competenze comunicative.
Prima acquisizione	A2	BICS → avvio CALP	Consolidamento delle strutture linguistiche fondamentali; ampliamento del lessico; comprensione guidata di testi semplici; prime abilità di studio.
Sviluppo intermedio	B1	CALP iniziale	Comprensione di testi disciplinari facilitati; acquisizione del lessico specifico; produzione orale e scritta guidata; sviluppo di strategie di studio.
Consolidamento	B1+/B2	CALP	Utilizzo progressivamente autonomo del linguaggio disciplinare; comprensione e rielaborazione di testi complessi; produzione scritta e orale adeguata ai contesti scolastici.

Fin dall'inserimento dello studente, la scuola organizza percorsi di Italiano L2 in orario curricolare e/o extracurricolare, individuali o per piccoli gruppi, eventualmente costituiti da studenti appartenenti a classi diverse ma accomunati da analoghi bisogni linguistici.

Gli interventi vengono progettati sulla base della rilevazione iniziale delle competenze linguistiche e sono periodicamente monitorati al fine di adeguare obiettivi, metodologie e strumenti ai progressi effettivamente conseguiti.

Gli obiettivi prioritari dei percorsi di Italiano L2 riguardano:

- lo sviluppo delle competenze comunicative di base (BICS);
- l'acquisizione del lessico fondamentale e del lessico scolastico di alta frequenza;
- il consolidamento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana;
- il potenziamento delle abilità di lettura, scrittura, ascolto e produzione orale;
- l'acquisizione progressiva del linguaggio disciplinare e delle competenze di studio (CALP);
- lo sviluppo dell'autonomia nell'accesso ai contenuti curricolari.

Le attività di Italiano L2 si integrano con la didattica ordinaria attraverso strategie di facilitazione linguistica e metodologica, quali:

- semplificazione e adattamento dei materiali didattici;

- utilizzo di mappe concettuali, schemi, immagini e mediatori visivi;
- predisposizione di glossari disciplinari e repertori lessicali;
- cooperative learning e peer tutoring;
- didattica laboratoriale;
- valorizzazione della lingua e delle competenze pregresse dello studente.

La documentazione del percorso linguistico confluisce, ove previsto, nel PDP e costituisce elemento di riferimento per la progettazione educativa e la valutazione.

In conformità ai principi della valutazione formativa richiamati dal D.Lgs. 62/2017, il CdC valuta gli apprendimenti tenendo conto del livello di competenza linguistica raggiunto, dei progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, dell'impegno dimostrato e della capacità di accedere ai contenuti disciplinari mediante gli strumenti e le strategie di supporto predisposti.

8. VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione degli studenti con background migratorio si fonda sui principi di equità, inclusione, personalizzazione e valorizzazione dei progressi individuali, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999, dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014), dagli Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, 2022, richiamati dal MIM nelle indicazioni operative 2024-2025), dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 sui BES e dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

La valutazione costituisce parte integrante del percorso educativo e didattico e assume prevalentemente una funzione formativa e orientativa. Essa è finalizzata a rilevare e valorizzare i progressi compiuti dallo studente, tenendo conto della situazione di partenza, del percorso scolastico pregresso, dei tempi di acquisizione dell'italiano come lingua seconda e del progressivo accesso ai contenuti disciplinari.

Nella valutazione degli studenti NAI e degli studenti con svantaggio linguistico-culturale, il Consiglio di Classe distingue, per quanto possibile, le difficoltà riconducibili al processo di acquisizione dell'italiano L2 dalle effettive competenze disciplinari raggiunte, evitando che la limitata padronanza linguistica costituisca l'unico elemento determinante del giudizio valutativo.

In particolare, il Consiglio di Classe considera:

- la storia scolastica e formativa precedente;
- la situazione di partenza rilevata al momento dell'inserimento;
- il livello di competenza linguistica in italiano L2;
- i progressi conseguiti nel percorso di apprendimento;
- il grado di accesso ai contenuti disciplinari;
- l'impegno, la partecipazione e la frequenza;
- le potenzialità di apprendimento manifestate;
- il raggiungimento degli obiettivi personalizzati eventualmente definiti nel PDP.

La valutazione assume prevalentemente una funzione **formativa**, orientata non soltanto alla misurazione degli apprendimenti, ma anche alla promozione dello sviluppo personale e scolastico dello studente. Essa valorizza il

percorso compiuto, i miglioramenti progressivamente raggiunti e le competenze effettivamente acquisite rispetto alla situazione iniziale.

Particolare attenzione viene posta alla distinzione tra:

- difficoltà derivanti dalla limitata competenza linguistica in italiano L2;
- effettiva acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari.

Tale distinzione risulta particolarmente rilevante nella fase iniziale di inserimento degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia), quando il livello di padronanza linguistica può costituire un ostacolo temporaneo all'espressione delle competenze disciplinari possedute.

Nella valutazione degli apprendimenti si tiene conto della distinzione teorica tra:

- BICS (Basic Interpersonal Communicative Skills), ovvero le competenze linguistiche necessarie per la comunicazione quotidiana;
- CALP (Cognitive Academic Language Proficiency), ovvero le competenze linguistiche richieste per lo studio, la comprensione dei testi disciplinari e la produzione di elaborati complessi.

Poiché l'acquisizione della lingua dello studio richiede tempi significativamente più lunghi rispetto alla lingua della comunicazione, il Consiglio di Classe valuta i progressi dello studente in relazione al livello linguistico effettivamente raggiunto e alle opportunità di apprendimento offerte.

Per gli studenti NAI e per gli alunni con BES dovuto a svantaggio linguistico-culturale, il Consiglio di Classe può prevedere percorsi personalizzati e strategie di facilitazione linguistica, documentati nel PDP ove predisposto.

Nella fase iniziale di inserimento possono essere adottate forme di adattamento della programmazione disciplinare, attraverso:

- selezione dei nuclei fondanti delle discipline;
- semplificazione linguistica di materiali e verifiche;
- utilizzo di mediatori didattici, mappe, schemi e glossari;
- valorizzazione delle competenze pregresse e della lingua d'origine;
- percorsi di Italiano L2 finalizzati allo sviluppo delle competenze comunicative e di studio.

Il lavoro svolto nei laboratori di Italiano L2 e nei percorsi di facilitazione linguistica costituisce parte integrante del percorso formativo dello studente e concorre alla definizione della valutazione periodica e finale.

Le prove di verifica vengono predisposte in modo coerente con il livello di competenza linguistica raggiunto e possono prevedere modalità differenziate di somministrazione e di risposta, fermo restando il riferimento agli obiettivi disciplinari individuati dal Consiglio di Classe.

Qualora lo studente si trovi in una fase iniziale di apprendimento della lingua italiana e non disponga ancora degli strumenti linguistici necessari per affrontare alcune discipline, il Consiglio di Classe può deliberare una valutazione riferita al percorso personalizzato e agli obiettivi effettivamente perseguibili nel periodo considerato, motivando adeguatamente le proprie decisioni nei verbali degli scrutini.

Nel caso di recente inserimento nel sistema scolastico italiano, soprattutto se avvenuto nel corso dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe valuta con particolare attenzione il percorso di apprendimento svolto, i progressi linguistici conseguiti e il potenziale di sviluppo dimostrato, evitando che la sola limitata competenza linguistica determini automaticamente una valutazione negativa.

Per tutti gli studenti, e in particolare per quelli con background migratorio, la valutazione non si esaurisce nella semplice media aritmetica delle prove svolte, ma tiene conto dell'intero percorso formativo, dei progressi compiuti, dell'impegno, della partecipazione, dell'autonomia raggiunta e delle condizioni personali che possono influire sui processi di apprendimento.

La certificazione delle competenze e la valutazione finale avvengono secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente, garantendo agli studenti con cittadinanza non italiana gli stessi diritti e le stesse opportunità riconosciuti a tutti gli studenti del sistema scolastico italiano.

8.1 Valutazione delle competenze disciplinari non acquisite

Nel processo valutativo degli studenti con background migratorio, e in particolare degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia), il Consiglio di Classe è chiamato a distinguere accuratamente le difficoltà derivanti dalla limitata padronanza dell'italiano come lingua seconda dalle effettive competenze disciplinari raggiunte.

Come richiamato dalla normativa riportata, la valutazione deve tener conto del percorso svolto, dei progressi compiuti e delle concrete opportunità di apprendimento offerte allo studente attraverso interventi di personalizzazione e facilitazione linguistica.

Tuttavia, la condizione di studente straniero o di studente NAI non costituisce di per sé motivo per derogare al raggiungimento degli obiettivi essenziali di apprendimento previsti dall'ordinamento scolastico.

Pertanto, qualora il Consiglio di Classe accerti, attraverso una pluralità di elementi osservativi e valutativi, che la mancata acquisizione delle competenze disciplinari non sia riconducibile esclusivamente alle difficoltà linguistiche, ma riguardi anche conoscenze, abilità e competenze fondamentali previste per la classe frequentata, tale situazione dovrà essere considerata ai fini della valutazione finale.

A tal fine il Consiglio di Classe valuta:

- il livello di competenza linguistica raggiunto in italiano L2 (QCER);
- il percorso scolastico precedente e gli eventuali apprendimenti pregressi;
- la frequenza scolastica e la continuità della partecipazione alle attività didattiche;
- l'impegno dimostrato e la partecipazione al lavoro scolastico;
- i progressi registrati nel corso dell'anno;
- l'effettiva acquisizione dei nuclei fondanti e degli obiettivi minimi delle discipline;
- l'utilizzo delle misure di facilitazione e delle strategie personalizzate predisposte dalla scuola;
- i risultati delle verifiche coerentemente adattate al livello linguistico dello studente.

Nel caso in cui, nonostante gli interventi di supporto, la personalizzazione della programmazione, i percorsi di italiano L2 e le misure di facilitazione attivate, permanga una significativa e documentata carenza nelle competenze disciplinari essenziali, il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva, motivando la decisione sulla base della mancata acquisizione degli apprendimenti fondamentali e non esclusivamente della limitata competenza linguistica.

La deliberazione dovrà essere adeguatamente verbalizzata, evidenziando:

- il percorso personalizzato predisposto;
- gli interventi di supporto attivati;
- i progressi linguistici eventualmente conseguiti;
- gli esiti delle verifiche effettuate;
- gli elementi che consentono di distinguere le difficoltà linguistiche dalla reale insufficienza nelle competenze disciplinari.

Particolare attenzione dovrà essere riservata agli studenti inseriti da meno di due anni nel sistema scolastico italiano e a coloro che si trovano ancora in una fase iniziale di sviluppo della lingua dello studio (CALP – Cognitive Academic Language Proficiency), evitando che una valutazione negativa sia determinata esclusivamente dalla limitata padronanza linguistica.

8.2 Formule da inserire nel verbale di scrutinio per studenti NAI e non NAI (BES)

	Ammissione alla classe successiva	Non ammissione alla classe successiva
Studenti NAI	Il Consiglio di Classe, tenuto conto del percorso di acquisizione dell'italiano L2, dei progressi effettuati rispetto alla situazione iniziale e delle competenze disciplinari raggiunte in relazione al percorso personalizzato, delibera l'ammissione alla classe successiva.	Il Consiglio di Classe, considerati il percorso di apprendimento, gli interventi di facilitazione linguistica e didattica attivati e gli esiti raggiunti, rileva una mancata acquisizione delle competenze fondamentali previste per la classe frequentata, non riconducibile esclusivamente al processo di apprendimento dell'italiano L2, e delibera la non ammissione alla classe successiva.
Studenti NAI arrivati in corso d'anno	Il Consiglio di Classe, considerato l'inserimento in corso d'anno e il percorso di apprendimento dell'italiano L2, rileva progressi rispetto alla situazione iniziale e il raggiungimento degli obiettivi essenziali, pur in presenza di fragilità linguistiche, e delibera l'ammissione alla classe successiva.	Il Consiglio di Classe prende atto che lo studente è stato inserito nel sistema scolastico italiano in data recente e che il percorso di acquisizione dell'italiano L2 risulta tuttora in fase di sviluppo. Dopo aver valutato gli interventi di personalizzazione attivati, i progressi linguistici conseguiti e il livello di acquisizione delle competenze disciplinari essenziali, delibera la non ammissione alla classe successiva, motivando la decisione sulla base dell'interesse formativo dello studente e delle concrete possibilità di successo nel successivo percorso scolastico.
Studenti non NAI (BES)	Il Consiglio di Classe, considerati il percorso personalizzato attuato, i progressi compiuti e il livello di competenza disciplinare raggiunto, pur in presenza di persistenti fragilità linguistiche, ritiene che lo studente possieda le competenze	Valutato il percorso personalizzato e gli interventi di supporto attivati, il Consiglio di Classe rileva il mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari essenziali, non riconducibile esclusivamente alle fragilità

	necessarie per affrontare il successivo percorso di studi e delibera l'ammissione alla classe successiva.	linguistiche, e delibera la non ammissione alla classe successiva.
--	---	--

9. ESAMI DI STATO

Lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione per gli studenti con cittadinanza non italiana è disciplinato dalla normativa generale vigente e, in particolare, dal D.Lgs. 62/2017, che prevede criteri uniformi di valutazione per tutti gli studenti, senza possibilità di differenziazione formale delle prove in ragione della cittadinanza o della lingua di origine.

In coerenza con il principio di uguaglianza e di equità valutativa sancito dalla normativa, le prove d'esame non possono essere strutturalmente differenziate per gli studenti stranieri; tuttavia, il Consiglio di Classe, nel rispetto dei percorsi personalizzati eventualmente attivati, tiene conto del livello di competenza linguistica in italiano L2 e delle specifiche strategie didattiche adottate nel corso dell'anno scolastico.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, Nota n. 4233/2014) raccomandano che la documentazione finale del Consiglio di Classe, in particolare la relazione di presentazione della classe, contenga un'adeguata descrizione del percorso formativo degli studenti con background migratorio, con specifico riferimento:

- alle modalità di inserimento nel sistema scolastico italiano;
- ai percorsi di apprendimento dell'italiano L2 attivati;
- agli interventi di personalizzazione e facilitazione didattica adottati;
- ai livelli di competenza linguistica raggiunti secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER);
- ai progressi conseguiti nel percorso scolastico.

Tale documentazione consente alla Commissione d'Esame di comprendere il contesto formativo dello studente e di valutarne coerentemente il percorso, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e valorizzazione dei progressi individuali.

Resta fermo che gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati ai fini dell'ammissione e dell'esito finale secondo le stesse modalità previste per tutti gli altri candidati, come stabilito dal D.Lgs. 62/2017, senza alcuna forma di trattamento differenziato nelle prove d'esame.

10. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare **il tutor di classe, il docente coordinatore oppure il docente referente per l'inclusione studenti stranieri.**